

<sup>10,1</sup>La Legge infatti, poiché possiede soltanto un'ombra dei beni futuri e non la realtà stessa delle cose, non ha mai il potere di condurre alla perfezione per mezzo di sacrifici – sempre uguali, che si continuano a offrire di anno in anno – coloro che si accostano a Dio. <sup>2</sup>Altrimenti, non si sarebbe forse cessato di offrirli, dal momento che gli offerenti, purificati una volta per tutte, non avrebbero più alcuna coscienza dei peccati? <sup>3</sup>Invece in quei sacrifici si rinnova di anno in anno il ricordo dei peccati. <sup>4</sup>È impossibile infatti che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. <sup>5</sup>Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice:

*Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, / un corpo invece mi hai preparato.*

<sup>6</sup>*Non hai gradito / né olocausti né sacrifici per il peccato.*

<sup>7</sup>*Allora ho detto: «Ecco, io vengo / – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà».*

<sup>8</sup>Dopo aver detto: *Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge,* <sup>9</sup>soggiunge: *Ecco, io vengo a fare la tua volontà.*

Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. <sup>10</sup>Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

*Lettera agli Ebrei 10,1-10*

### *Salviamo il mondo!*

#### **ECCO, IO SONO PER TE (EB 10,7)**

La lunga citazione della Lettera agli Ebrei è per comprendere e gustare meglio la grande realtà del *Corpus Domini*. L'autore dello scritto fa notare come i sacrifici che i sacerdoti ebrei offrivano ogni giorno non fossero capaci di rimettere i peccati e quindi di salvare l'uomo. Citando poi il Salmo 39 l'autore afferma che il Messia riconosce che l'unico vero sacrificio è quello di se stesso: corpo, anima e divinità. Così Gesù Cristo offre se stesso al Padre: è quindi sacerdote perché è colui che fa l'offerta a Dio ed è vittima nel contempo perché è lui stesso l'offerta al Padre. «Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo» (v. 9).

La novità portata da Gesù non è solo nella qualità della vittima, ma anche nel suo sacerdozio, che non è più come quello ebraico legato alla nascita nella tribù di Levi e quindi acquisito per "eredità", ma è un sacerdozio che oggi diremmo "per vocazione". Infatti Gesù non era della tribù di Levi (i maschi nati in quella tribù erano sacerdoti proprio perché discendenti di Levi come Mosè e Aronne), ma di quella di Giuda, quindi di per sé non era sacerdote, ma lo è diventato perché Dio Padre lo ha "chiamato" a fare della propria vita un'offerta pura, culminata nel sacrificio sulla croce e nella sua forma incruenta che è l'Eucaristia. Gesù è quindi l'unico e il vero Sommo Sacerdote e il fatto che è risorto, e quindi è vivo, rende il suo sacerdozio eterno e la porta-

ta della sua offerta infinita e sempre attuale. Gesù, oggi, nell'Eucaristia, in modo incruento, offre di nuovo e sempre al Padre la sua vita in riscatto redentivo per noi. Oggi, l'Eucaristia ottiene dal Padre quel bene per il mondo che ebbe la morte in croce di Gesù quasi duemila anni fa: la nostra santificazione. L'Eucaristia è



quindi la fonte della nostra Vita in Dio, modo unico e mirabile per entrare in comunione con Lui ed essere abitati dalla Trinità santissima! Come si può rifiutare un dono così grande, snobbando la partecipazione alla Messa domenicale? Proprio perché nell'Eucaristia il Signore si offre per ciascun uomo, e non simbolicamente ma realmente, non partecipare alla Messa domenicale resta un PECCATO MORTIFERO, perché con piena vertenza e deliberato consenso si rifiuta il dono immenso della co-

munione con il Padre per Cristo. Ecco perché se non si partecipa alla Messa domenicale (eccetto il caso di impedimento per volontà altrui come la malattia, il lavoro come servizio, l'assistenza ai malati, un viaggio improrogabile...) occorre confessarsi prima di accedere di nuovo alla Comunione eucaristica. Mi spiace che molti cristiani vivano la celebrazione della domenica come facoltativa perché tanto non si fa male a nessuno. Non è così!!! Noi abbiamo ricevuto il compito di essere nel mondo il Corpo di Cristo, Chiesa! Non vivere questo nostro essere "sacramento" per il mondo ci dequalifica, come la lampadina messa sotto un vaso (Mt 5,15-16). E il mondo per colpa nostra resta al buio, senza la Luce di Cristo. Peccato!

## APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

- ↪ **Domenica 18 giugno:** **Ss. Corpo e Sangue di Gesù**  
ore 10:30 : Messa animata dai bambini del 5° Anno.  
ore 14:30 : Adorazione eucaristica +  
ore 16:00 : Vespri solenni.  
ore 21:00 : **Concerto** del Corpo Musicale "G. Puccini", nell'anfiteatro delle scuole Medie. In caso di maltempo si terrà in oratorio.
- ↪ **Lunedì 19 giugno**  
ore 14:00 : inizia la seconda settimana di GrEst.
- ↪ **Mercoledì 21 giugno:** *S. Luigi Gonzaga*  
ore 20:30 : Messa per i defunti in giovane età. A San Vincenzo.  
ore 21:00 : continuazione della riunione plenaria dei Catechisti: fase della progettazione. In oratorio.
- ↪ **Giovedì 22 giugno**  
Giorno della gita del GrEst al parco acquatico *Ondaland*. Informazioni e iscrizioni in oratorio.
- ↪ **Venerdì 23 giugno**  
ore 21:00 : con i genitori per presentare l'esperienza dei Campi Estivi. In oratorio.
- ↪ **Sabato 24 giugno**  
ore 07:30 : partenza della gita del 5° Anno di catechismo alla Sacra di S. Michele (TO).
- ↪ **Domenica 25 giugno**  
ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi del 7° Anno.

## VIAGGI ESTIVI

- ◆ Il prossimo 3 agosto ci sarà la tradizionale gita parrocchiale. La meta sarà Tortona (AL), paese natale di don Luigi Orione, grande apostolo della Carità. Fu per la sua diocesi e per il mondo quello che per noi fu don Luigi Guanella (erano più o meno contemporanei e fecero entrambi esperienza viva con don Bosco e con don Cottolengo). Il costo della gita, comprensivo di un buon pranzo, sarà di 50,00 euro. Iscrizioni al mattino in parrocchia con caparra di almeno 25,00 €.
- ◆ Ultimi giorni per iscriversi al viaggio in Giordania dal 5 al 13 agosto. L'urgenza è per prenotare i biglietti aerei.



Domenico  
alla Sagra della Polenta 2015 in un momento di relax

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

Son tornati al Padre celeste con il suffragio della Chiesa:  
**DOMENICO GRASSI**, di anni 80, l'11 giugno; **DUBINI BAMBINA BERNARDINA (Dina)**, ved. Felizietti, di anni 91, il 16 giugno.

*Morto, ma vivo in Dio*

## UL GRASIN

Un altro pezzettino della Cermenate "storica" (cioè quella di coloro che sono nati qui prima del fenomeno dell'immigrazione postbellica) si è staccato da questo mondo per salire in Cielo. Dopo la "Pia della Vita", è toccato ad un altro grande della carità: Domenico Grassi, conosciuto da tutti come ul Grasin, un po' meno come ul Menighela (in italiano sarebbe "il Domenichino"). Il diminutivo, forse per distinguerlo da altri Grassi numerosi qui in Cermenate, rendeva bene però il suo stile. Non era uno che si imponeva, né per prestantza fisica né per temperamento. Ma Domenico era uno deciso. Deciso soprattutto nel fare del bene. Là dove c'era da dare una mano, lui non si tirava indietro: CRI, AVIS, Alpini, e non ultimo la collaborazione con la Parrocchia in particolare nella preparazione del brasato per la Sagra della Polenta.

Domenico però era soprattutto un uomo di fede e per il bene che ha voluto al Signore senz'altro sarà in Cielo. Il suo fisico ultimamente era tremolante per il Parkinson, ma la sua fede era ben solida. Lo devo ringraziare perché il suo agire fu sempre per il bene e per una Cermenate più bella, al di là di ogni associazione di appartenenza. Infatti a lui stava a cuore la "sua" Cermenate e la sua parrocchia. Un modello alle tante Associazioni e gruppi che spesso corrono il rischio dell'autoreferenzialità, attivandosi più per dar gloria al gruppo stesso che per essere un servizio per far bella la comunità cermenatese.

Insieme a Patrizio, Peppo Giudici, Domingo e Gianvittorio, ora guardi giù e con la prossima Sagra della Polenta aiuti i Cermenatesi ad essere sanamente orgogliosi della nostra Cermenate.



## LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

**Domenica 25/6 — 12<sup>a</sup> Tempo Ordinario Anno A**  
1<sup>a</sup> Lettura: Geremia 20,10-13; Salmo: 68; 2<sup>a</sup> Lettura: Lettera ai Romani 5,12-15; Vangelo: Matteo 10,26-33.